

Amici Beata Nicoli



Bollettino N. 9 luglio 2019

La conclusione di tutto il discorso fin qui fatto sulla preghiera è questa: bisogna prima essere e poi fare. Non ci si può proporre nulla di buono senza una disciplina, senza una capacità riflessiva, senza una vita interiore costantemente rinvigorita. Naturalmente non abbiamo esaurito il tema preghiera; abbiamo fermato la nostra attenzione soltanto sulla preghiera personale, indispensabile per sorreggere uno stile di vita aderente al Vangelo. È l'insegnamento di tutti i santi e di tutti i fondatori e di tutti i maestri di spirito: l'anima di ogni apostolato, di ogni servizio, di ogni diaconia nella Chiesa e nel mondo è la preghiera.

La Beata Suor Giuseppina Nicoli è convinta che, quando un'anima ha fatto una personale esperienza interiore del mistero di Dio, allora è capace di qualunque sacrificio. È adattabile a tutto, secondo lo spirito della propria vocazione, e non si sgomenta di fronte a nessun imprevisto, perché ciò che desidera è la vicinanza con Cristo e il servizio dei poveri.

Ecco un passo dei suoi appunti:

“Bisogna lavorare seriamente per divenire interiori. La vita interiore è l'abitudine di rientrare in sé stesse, di riflettere, di dirigere le proprie intenzioni a Dio, di operare secondo i dettami della coscienza mirando ad un fine so-pran-naturale; l'abitudine di conversare con Dio, di consultarlo in tutto. Ecco cos'è la vita spirituale a cui dobbiamo tendere, se vogliamo ben adempiere la nostra missione”.

E ancora:

“Vogliamo far del bene? Cominciamo a santificare noi stesse”.

D'altronde era vincenziana e aveva assimilato bene l'insegnamento di San Vincenzo il quale diceva: *“Datemi un uomo di orazione e sarà capace di qualunque cosa”*, parafrasando l'esclamazione di Archimede a proposito della leva, e adattandola al mondo spirituale: *“Datemi un punto d'appoggio e solleverò il mondo”.*

Potete chiedere informazioni e consigli o dare testimonianze scrivendo a amicib.nicoli@gmail.com